



Agroalimentare - Contraffazione, Coldiretti: "Con Covid 100 mld Italian Sounding"

Roma - 16 giu 2021 (Prima Pagina News) **L' analisi dell' ente.**

L'emergenza Covid con la frenata del commercio internazionale spinge a oltre 100 miliardi di euro il valore dei falsi Made in Italy nel mondo sottraendo risorse e opportunità di lavoro all'Italia. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in relazione all'azione di contrasto svolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM) sull'aumento del rischio che falsi prodotti Made in Italy arrivino sulle tavole dei consumatori internazionali a causa della crisi economica scatenata alla pandemia con un mercato del cibo tarocco che "prolifera nei momenti di difficoltà delle aziende italiane e ha già raggiunto valori preoccupanti". Per colpa del cosiddetto "italian sounding" nel mondo - stima la Coldiretti - più due prodotti agroalimentari Made in Italy su tre sono falsi senza alcun legame produttivo ed occupazionale con il nostro Paese. Con la lotta al falso Made in Italy a tavola - rafferma la Coldiretti - si possono creare ben 300mila posti di lavoro in Italia. Serve dunque - continua la Coldiretti - una efficace azione di contrasto a livello internazionale ma anche un maggiore impegno nei negoziati di libero scambio dell'Unione Europea per tutelare il Made in Italy. A taroccare il cibo italiano - evidenzia la Coldiretti - sono soprattutto i Paesi emergenti o i più ricchi dalla Cina all'Australia, dal Sud America agli Stati Uniti. Negli USA il 99% dei formaggi di tipo italiano sono "tarocchi" nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese, dalla Mozzarella alla Ricotta, dal Provolone all'Asiago, dal Pecorino Romano al Grana Padano, fino al Gorgonzola. Ma sul mercato dell'italian sounding - continua la Coldiretti - si è buttata anche la Russia dove l'embargo ai prodotti italiani per il braccio di ferro con l'Unione europea ha favorito la nascita e la proliferazione di brutte copie russe del Made in Italy. Fra le brutte copie dei prodotti caseari nazionali nel mondo, in cima alla classifica c'è la mozzarella, seguita dal Parmesan, dal provolone, dalla ricotta e dal Romano realizzato però senza latte di pecora. La pretesa di chiamare con lo stesso nome prodotti profondamente diversi è - conclude la Coldiretti - inaccettabile e rappresenta un inganno per i consumatori ed una concorrenza sleale nei confronti degli imprenditori.

(Prima Pagina News) Mercoledì 16 Giugno 2021